

Loreto, Palazzo Apostolico.
Pellegrino Tibaldi,
Decapitazione del Battista.



zona⁶, quale lo stesso Cola dell'Amatrice (attento ai fatti di Roma) e Vincenzo Pagani, entrambi in giovinezza, aperti alle indicazioni del Crivelli.

Attorno alla metà del secolo s'impone quasi all'improvviso la personalità di Pellegrino Tibaldi, chiamato nelle Marche dal cardinale d'Augusta, che aveva scelto Loreto quale luogo per testimoniare la sua fedeltà alla Chiesa di Roma, affidando al pittore bolognese la decorazione di una cappella, dedicata a San Giovanni Battista, nella parte absidale della Basilica. Questi raggiunse Loreto nel '54: la sua documentata attività lauretana, legata anche a quella anconetana, ebbe una grande importanza per la cultura della regione, che con la sua presenza tornava ad essere al centro di eventi di grande rilevanza e d'avanguardia. Nel '54 egli venne a trovarsi faccia a faccia con il vecchio Lorenzo Lotto e ne rimase colpito, se è sua, come io credo, quella pala con il *San Cristoforo*, del Museo Diocesano di Jesi, finora assegnata erroneamente ad Ercole Ramazzani, e recentemente apparsa in una mostra lauretana con il suo nome.

In quest'opera, raffigurante la leggenda del Traghetto del Cristo, il precedente del Lotto, viene tradotto in termini michelangioleschi. La cappella di San Giovanni Battista fu da lui decorata tra il gennaio del '44 e il luglio del '45. Il Vasari nelle «Vite» (ed. del 1568) ne dà un'esauriente descrizione.

Di quella complessa descrizione, purtroppo distrutta nel corso dei rifacimenti, cui la chiesa andò sottoposta nella seconda metà del secolo scorso, sono rimasti alcuni affreschi staccati e ridotti a poco più che larve. Spettrali sono le figure, bellissime, delle ancelle spaventate alla vista del *San Giovanni decollato* e l'episodio della *Predica alle turbe*: due capolavori, impossibili a concepirsi senza le meditazioni sui testi della Sistina. E alla Sistina si rifaceva, come lo stesso Vasari aveva ben capito, la volta del Salone della Loggia dei

6) Gli affreschi ascolani del Fogolino sono stati pubblicati da G. Martini 1962, I, pp. 3-14; si veda inoltre *Marcello Fogolino* nel Catalogo «Lorenzo Lotto nelle Marche», 1981, pp. 396-403, con ampia bibliografia sugli affreschi in questione e su tutta l'opera del Fogolino. (S. Salvadori).